

# Crisi, oltre 6mila posti salvati con la **composizione negoziata**

## Unioncamere

Finora sono in tutto 1.037 le domande arrivate alle **Camere di commercio**

### Giovanni Negri

Sono oltre 6.100 i lavoratori che la conclusione positiva di una procedura di **composizione negoziata** ha consentito di salvare dal licenziamento per chiusura dell'azienda. È quanto emerso ieri in un convegno organizzato da **Unioncamere** dedicato alla nuova procedura stragiudiziale introdotta due anni fa per consentire il risanamento delle imprese in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario prima del precipizio dell'insolvenza. Sinora sono 1.037 le domande arrivate alle **Camere di commercio**. Di queste, oltre 535 sono ancora in corso di gestione, mentre le 502 domande ormai chiuse fanno registrare esiti favorevoli per il 19% dei casi con 96 imprese risanate. Questo risultato si deve soprattutto a una vera e propria accelerazione sperimentata negli ultimi tre trimestri del 2023, in cui oltre una procedura su 4 si è chiusa con esito favorevole.

Quanto ai riflessi sulla tutela occupazionale, nel complesso si tratta di circa 6.100 addetti, dei quali 3.200 già acquisiti con le 83 procedure concluse e ulteriori 3mila occupati in 13 aziende che proprio in questi giorni stanno formalizzando la procedura di risanamento. A questo risultato si aggiunge, a cascata, l'effetto positivo per la catena dei fornitori e per tutte le aziende dell'indotto e della filiera produttiva.

Per il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**, mentre è in preparazione per la fine dell'anno un nuovo intervento normativo del ministero della Giustizia sulla legislazione della crisi d'impresa, «potrebbe essere utile intervenire con alcune nuove misure, dirette sia a rafforzare la conoscenza dello strumento presso imprese e professionisti, sia a semplificare l'iter procedurale, e soprattutto a migliorare la forza negoziale di questo strumento nei confronti dei creditori pubblici (fisco ed enti previdenziali) e delle banche». Aspetti quelli fiscali

(la transazione non è possibile nella composizione) sui quali si è concentrato l'intervento di Vincenzo Carbone, capo divisione aggiunto della Divisione contribuenti delle Entrate.

Il monitoraggio, illustrato dal vicesegretario generale Unioncamere Sandro Pettinato, testimonia che nell'ultimo periodo sono crollati i casi di istanze rigettate per impossibilità di risanamento (segno che le domande oggetto di composizione sono oggi più allineate con le finalità della procedura) e il numero generale di istanze presentate continua a crescere al ritmo di oltre 20 a settimana.

La maggior parte delle 96 chiusure favorevoli (il convegno ha approfondito i casi di Valvitalia, Pasta Zara e Sampdoria calcio, con gli interventi dei professionisti coinvolti come esperti o advisor, Alessandro Solidoro, Paolo Bastia e Fedele Pascuzzi) si registra tra le società di capitali (circa l'87%); in particolare, le Srl rappresentano il 65% delle imprese, mentre le Spa il 22 per cento.

Il 52% delle imprese coinvolte ha un numero di addetti inferiore a 9. Seguono le piccole imprese con un numero di addetti compresi tra 10 e 29 (35% del totale). Per quanto riguarda le imprese di maggiori dimensioni, considerando che sono ancora poche, seppure in aumento, quelle che presentano istanza di accesso alla **composizione negoziata**, si rinvengono percentuali comunque significative: il 10% ha un numero di addetti compreso fra 50 e 249 unità, mentre le grandi imprese, con più di 250 dipendenti, rappresentano all'incirca il 4% del totale. Il settore economico che ha presentato maggiori esiti favorevoli nella **composizione negoziata** è quello delle attività manifatturiere (28%), seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (23%) e dalle costruzioni (12%).

Su ruolo e peso dei professionisti si è soffermato il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, sottolineando il riverbero in termini di responsabilità in corso di procedura. Quanto alle imprese, Sisto si è dichiarato favorevole a un'estensione del decreto 231, «dovrebbe diventare obbligatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANDREA PRETE**  
Presidente di **Unioncamere**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L. 1956 - T. 1619



Superficie 18 %

